

SERENA LUZZI, *La confraternita alemanna degli zappatori : lineamenti per una storia della comunità tedesca a Trento fra tardo medioevo e prima età moderna : parte seconda*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima» (ISSN: 0392-0690), 73/4 (1994), pp. 331-363.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



LA CONFRATERNITA ALEMANNIA DEGLI ZAPPATORI

LINEAMENTI PER UNA STORIA DELLA COMUNITÀ TEDESCA A TRENTO FRA TARDO MEDIOEVO E PRIMA ETÀ MODERNA*

SERENA LUZZI

PARTE SECONDA

La fisionomia istituzionale: il massaro e gli Ambtleut, i funzionari

Gli statuti della *Hauerbruderschaft* non ci forniscono dati sufficienti a descrivere l'organizzazione amministrativa e finanziaria del sodalizio. In questo senso una fonte preziosa è costituita dal *Libro dei Massari*. Attraverso la sua lettura l'assetto istituzionale e amministrativo della confraternita è ricostruibile in maniera piuttosto esauriente, almeno nei suoi elementi essenziali, poiché riporta di un secolo (1453-1553), sebbene in modo incostante, la cronaca dei consigli, le liste degli eletti annualmente alle cariche amministrative, note di bilancio e le deliberazioni prese.

Protagonisti dell'istituzione confraternale sono il massaro e gli *Ambtleut*, i funzionari che collaborano, a vario titolo, alla gestione. Figure, queste, che caratterizzano ogni associazione confraternale medievale, ma secondo scelte organizzative eterogenee.

Il massaro: Il massaro occupa il vertice della gerarchia confraternale: egli è responsabile della gestione della confraternita e dell'annesso ospedale, è il punto di riferimento per l'ordine morale e spirituale del sodalizio, ne deve salvaguardare l'armonia, e punisce i confratelli poco zelanti; ma, a sua volta, viene chiamato a dar conto, anno per anno, del

* Premio in memoria del prof. Gino Onestighel per l'anno 1993.

suo operato allo scadere del mandato, a risarcire la confraternita di un bilancio risultato passivo, a salvaguardare l'equilibrio finanziario: egli è *Massar oder Verweser*, l'amministratore responsabile, ma anche "reggente"¹¹³). Il massaro rappresenta, inoltre, la confraternita nella dimensione pubblica, negli atti notarili: egli compera, vende, investe in quanto *sindicus* della confraternita. Egli deve rendersi garante dei beni confraternali durante il suo mandato, e, in caso contrario, i suoi stessi beni saranno vincolati ed impegnati sino alla soluzione di qualsiasi debito che egli abbia contratto in nome della confraternita¹¹⁴).

Eletto il 6 gennaio, quando si conclude l'anno sociale, il suo mandato è annuale fino a inizio '600¹¹⁵). Per quanto riguarda, poi, le modalità di elezione, non se ne conoscono le premesse: se fosse prevista una candidatura; se il voto fosse segreto o discusso¹¹⁶); sappiamo, invece, che l'eletto poteva rifiutare l'incarico, dato che nel 1506 il massaro Andrea Gab, contrario a questa prassi, accetta l'impegnativa nomina, a patto che la carica di massaro diventi un obbligo da cui non ci si possa sottrarre. Forse il Gab era stato chiamato a sostituire un prescelto che aveva rifiutato l'incarico? È certo comunque che la richiesta è molto chiara, scritta per mano del massaro stesso:

Pin ich Andre Gab zu ainer Massar auf das kunftig Jar erwelt worden, und hab das an genomen mit solicher Unterschaid: das hin furo ain ieglicher Bruder der zu disem Ambt erwelt wirdt, das selb ain nemen und auf, das mindest ain Jar verwesen soll. Dar auf hat mir ain ganze Bruderschaft ain helliglich zu gesagt das solichs also hin furo vest und stät sol gehalten werden.

¹¹³) Cfr. BCT, Co.Ca 49, f. 225v.

¹¹⁴) Ibidem f. 23r (1487) e ff. 152r-153v (1469).

¹¹⁵) Solo raramente viene disattesa la consuetudine che vede eletto il vertice della confraternita nel giorno dell'Epifania: l'eccezione è costituita dalla nomina a massaro di Wolff Hauer, confermato il 1 febbraio 1476, sebbene il bilancio sia stato già discusso appunto il 6 gennaio: cfr. BCT, Co.Ca 49, f. 167r, f. 170v, ff. 175v e 178v. La durata del mandato viene modificata nel settembre del 1604, quando si stabilisce che *in settembre debbasi cambiare il massaro, come anche li consiglieri e gli altri ufficiali, e ciò ad'oggetto che il novello massaro possa subito riscuotere le entrate dello spedale e con ciò procurare alli poveri l'alimento di tutto l'anno senza avere a soggiacere a tali spese del proprio*: BCT, Co.Ca 35, *Ordnung und Dekret Buech*, f. 73 dell'originale tedesco, f. 37 della versione italiana.

¹¹⁶) In proposito cfr. DE SANDRE GASPARINI, G., *Statuti di confraternite*, cit., p. LXXV.

(Io Andrea Gab sono stato eletto alla carica di massaro per l'anno a venire, e ho accettato con la seguente condizione: che d'ora innanzi ciascun confratello, che sia eletto a questa carica, assuma ed accetti questa carica, questo almeno per un anno. La confraternita intera ha dato il suo assenso concordemente che questo deve essere osservato d'ora in poi fermamente)¹¹⁷).

È probabile che si votasse semplicemente chi offriva più garanzie di capacità sia organizzative che finanziarie. Non è chiaro da chi fosse costituita l'assemblea votante: dall'intera assemblea dei soci o dal direttivo che collabora col massaro in carica? Comunque sia, è probabile che l'intera confraternita non fosse affatto presente: ne sono indici anche le quote associative versate in via straordinaria appunto il sei gennaio, dai membri del direttivo, che per lo più anticipano l'intera quota annuale¹¹⁸). È inoltre significativo che nelle liste non compaia alcun nome femminile, salvo rare eccezioni¹¹⁹); le scarse segnalazioni di una presenza femminile si riferiscono probabilmente alla *Spitalerin*, una figura femminile assente dall'apparato esecutivo ufficiale, ma collaboratrice fattiva nell'amministrazione dell'ospedale. L'assenza dell'elemento femminile, delle consorelle è, del resto, immediatamente evidente per chi considera i segnalati nei resoconti. E confrontando i presenti con i nominativi degli eletti sembra che appunto gli *Ambtleut*, i funzionari costituiscono, in definitiva, l'assemblea dei soci che ratifica il bilancio, e vota¹²⁰). Nell'ipotesi che la lista dei presenti sia completa, nemmeno tutti gli ufficiali risultano presenti a quello che doveva essere l'incontro amministrativo e istituzionale più importante quando, in teoria, si fa compartecipe l'intera assemblea dell'attività della confraternita, delle spese sostenute, dei ricavi, e soprattutto la si coinvolge nell'elezione del direttivo¹²¹).

¹¹⁷) BCT, Co.Ca 49, f. 209r.

¹¹⁸) La sessione di gennaio compare con costanza solo dal 1477: cfr. BCT, Co.Ca 945, f. 18r, f. 20v, f. 24r, f. 26v, f. 29v, etc., ma anche BCT, Co.Ca 49 f. 43v e f. 133r.

¹¹⁹) Ibidem, f. 43v: tra i soci del direttivo nominati, si indica anche il versamento di 3 grossi da parte di *Dorothe, des Erhart Weib*.

¹²⁰) Pure qualche socio ordinario è contemplato nella lista dei partecipanti, ma in netta minoranza rispetto agli appartenenti al direttivo, i cui membri rappresentano, in media, circa il 33% dei maschi iscritti, con un ricambio dirigenziale minimo negli anni.

¹²¹) Non pare, d'altra parte, che vi fosse l'obbligatorietà della presenza, almeno non in termini ufficiali, fino alla stesura di un memoriale della confraternita redatto a

Dunque, il sei gennaio nelle sale dell'ospedale si riunivano i venti membri del direttivo e qualche socio ordinario per la chiusura del bilancio e l'elezione del nuovo direttivo. La prassi "elettiva" in sé risulta molto chiara dai resoconti registrati nel già citato *Libro dei Massari*.

Il quadro di queste sedute è piuttosto stabile negli anni, anche se variano le precedenze dei punti all'ordine del giorno, che vertono su tre momenti fondamentali: la redazione del bilancio annuale, l'elezione - o conferma - del massaro e l'elezione - o conferma - di quanti assumono gli incarichi di responsabilità all'interno del sodalizio¹²²).

La prima testimonianza relativa alle elezioni è appunto quella che inaugura il nuovo codice: nel giorno d'Epifania dell'anno 1453, dopo che il direttivo ha preso atto del bilancio di cui è responsabile Ottl Hauer, massaro nei precedenti quattro anni, segue una nuova votazione:

1453 an dem obgeschriben Tag haben dy Pruder der Hauer Pruderschaft ervedt zu einem Massar den Lorenzen von Engl auf dass zu kunftig Jar, und auch dy andren Amptleut

fine '500, da consegnarsi al vescovo della città: ADT, A.V. 11, (1579), *Memoriale da presentarsi all'illustrissimo e reverendissimo monsignor cardinale et principe nostro di Trento clementissimo, pro causa della Confraternita di Zappadori di San Pietro in Trento*, ff. 44r-45r, articolo 10. I consiglieri assenti alle riunioni *senza legittimo et approbato inpedito, ipso iure, sian condenati irremissibilmente in una lira de cerra per ciascuna volta che contrafarano d'esser applicata alla chiesa de Santo Pietro per illuminar il sanctissimo Corpo del Signore...* Nel *Memoriale* stesso il dubbio relativo all'effettiva presenza di un'assemblea votante è forse fugato laddove, indicando le modalità di bilancio - in occasione del quale si eleggeva anche il direttivo -, si prevede *siino presenti tutti o la maggior parte dei signori consiglieri confratelli*: la ratifica dell'assemblea dei soci non è prevista: *ibidem*, f. 44r, articolo 8.

¹²²) Le relative cronache vengono riportate negli anni in modo più o meno completo, mentre assai lacunose sono quelle degli anni 1482-1486, che presentano una sospensione totale o parziale della registrazione: nessuna cronaca è registrata per gli anni 1467, 1482 e 1484; al f. 178r v'è un accenno alle elezioni dell'anno 1486. Una causa può essere rappresentata dall'epidemia di peste degli anni 1465-66 e 1482-84: cfr. TOVAZZI, GIANGRISOSTOMO, *Malographia trentina. Cronaca dei fatti calamitosi avvenuti nel Trentino e regioni adiacenti dai primi anni d.C. al 1803*, Trento, 1986. Per contro, gli anni dal 1477 al 1501 presentano una redazione delle cronache piuttosto esauriente, grazie alla precisione dei due diversi scrivani addetti: BCT, Co.Ca 49, ff. 167v-175r e ff. 175v-200v.

(1453 nel soprascritto giorno Epifania i fratelli della confraternita degli zappatori hanno eletto massaro Lorenzo dell'Angelo per l'anno a venire, e anche gli altri funzionari)¹²³⁾.

L'incarico di maggiore responsabilità viene affidato ad un unico confratello finché la costante e crescente attività finanziaria della confraternita non renderà necessaria la presenza di un collaboratore, dato il maggior impegno richiesto per evitare i maggiori rischi di gestione e le evasioni dei locatari di un urbario che si amplia: un nuovo articolo statutario istituzionalizzerà la presenza di un collaboratore zu *ainer Hilfe*¹²⁴⁾.

Si è visto che la prima cronaca relativa ad un'elezione riguarda Lorenz oste all'insegna dell'Angelo, già massaro nel 1448: egli sarà confermato nella sua carica annuale per cinque anni, sino al 1457; gli si alternò nella gestione della carica Ottel Hauer, che a sua volta, per quattro anni consecutivi, era stato a capo della *Bruderschaft*, rieletto per altri tre anni dall'anno 1460 al 1462, e, ancora, nel 1465. Lorenz am Engel e Ottel Hauer non sono un'eccezione, poiché la tendenza, nell'arco di un secolo, appare appunto quella di una stabilità gestionale, tendenza forse dettata da esigenze di continuità operativa, o forse imposta dalla difficoltà di individuare personaggi in grado di offrire le necessarie garanzie di efficienza amministrativa e finanziaria: dunque, rimangono confermati nella carica per più anni consecutivi anche Wolff Hauer, Thoman Katterpeck Eytlosch, Erhart Span, il notaio Andrea Gab, i quali, quando non sono rieletti, rimangono comunque membri attivi del consiglio. Secondo le cronache d'elezione e gli atti notarili di compravendita e di locazione, i massari che hanno guidato il sodalizio, per l'arco di tempo qui considerato, sono i seguenti¹²⁵⁾:

¹²³⁾ Ibidem, f. 45r.

¹²⁴⁾ Ibidem, f. 152r: cfr. appendice.

¹²⁵⁾ L'elenco dei massari venne pubblicato anche in HUTER, F., *Von den Deuschen*, cit., p. 78. Nel compilarlo, l'autore seguì anche le indicazioni date accanto agli stemmi settecenteschi, che furono inseriti a caratterizzare l'elezione dei diversi massari. Le indicazioni, però, sono talvolta errate, smentite dalle cronache relative. Nei documenti precedenti il 1452, laddove compaia attrice la confraternita degli zappatori, ne sono rappresentanti nel 1396 Pietro detto Bronzoler e Nicolò detto dal Cavaleto: cfr. ACT, capsula 41 rot. lunghi; nel 1418 è *sindicus* Janes macellaio del fu Agnolo de Basserburgo de Alemania: BCT, Co.Ca 45, f. 6r-v; nel 1427 è *sindicus* Federico *marescalcus ab Atace*: ibidem, f. 11r-v. Non è dato sapere se costoro fossero anche i massari del sodalizio.

1448 Lorenzo oste all' Angelo, (ser), del fu Giovanni *de Cibicha de Allemania*¹²⁶);
 1449-1452 Ottel Hauer del fu Giacomo *de Allemania*¹²⁷);
 1453-1457 Lorenz am Engel;
 1458 Lienhart Kramer (ser), del fu Leonardo Fischer *de Auspurg*¹²⁸);
 1459-1461 Ottel Hauer/Lorenz am Engel;
 1462 Lorenz am Engel;
 1463 Lorenz am Engel/Wölfl Hauer¹²⁹);
 1464 Wölfl Hauer del fu Stefano *de Allemania*¹³⁰);
 1465-1466 Kuntz Zimmermann¹³¹), del fu Eberardo *de Allemania*¹³²);
 1467 Ulrich Harnaschmaister¹³³);
 1468 Michel an Der Rosen der Elter, (ser), figlio di ser
 Corrado de Strobino (Straubing?) *de Allemania*¹³⁴);
 1469 Michel Smidt an der Etsch, del fu maestro Federico *mareschalchus de
 Allemania*¹³⁵);
 1470 Sigmund Erlhaymer, (ser), del fu nobile Odorico *de Bavaria*¹³⁶);

¹²⁶) Ibidem, ff. 39r-40r, ff. 45r-46r, etc.

¹²⁷) Ibidem, dal f. 36v.

¹²⁸) Ibidem, dal f. 45r.

¹²⁹) BCT, Co.Ca 49, f. 121r: responsabile per il bilancio dell'anno 1463, per il quale era stato riletto Lorenz am Engel, è appunto Wölfl Hauer, la cui nomina non è però segnalata. Non conosciamo i motivi della temporanea sostituzione: l'oste Lorenz ricompare nel direttivo l'anno successivo, e muore nel 1466: ibidem, f. 133v e f. 299v.

¹³⁰) BCT, Co.Ca 45, dal f. 75r.

¹³¹) Nei resoconti del 1465 e del 1466 non si nomina il massaro: si può tuttavia risalire al designato attraverso i rispettivi bilanci, discussi l'anno successivo: BCT, Co.Ca 49, f. 128r, f. 133v e f. 141v.

¹³²) BCT, Co.Ca 45, dal f. 46v.

¹³³) Non è stato redatto un resoconto dell'anno 1467: BCT, Co.Ca 49, f. 145v. È tuttavia possibile risalire al massaro in carica attraverso gli atti notarili di compravendita relativi all'annata, in cui viene indicato come maestro Ulricho *ad Armis detto Arnes maister*: BCT, Co.Ca 45, f. 64r.

¹³⁴) Ibidem, dal f. 33r. Dunque non vi è alcun dubbio che Michel a Rosa fosse tedesco: cfr. in proposito la posizione nazionalista di MALFATTI, B., *Etnografia trentina*, cit., p. 7. In posizione polemica con Bidermann, il quale, giustamente, sosteneva le origini tedesche dell'oste: «Ma come sa lui che a Trento ci fosse allora un'osteria della Rosa? ...Il Michel a Rosa potrebbe egli essere stato un Dalla Rosa, cognome frequente in Trentino?».

¹³⁵) BCT, Co.Ca 45, ff. 77v-78v.

¹³⁶) Ibidem, ff. 31v-33r e dal f. 76r.

1471 Thoman Katterpeck *genant Eytlposch*, (ser), *de Allemania*¹³⁷);
 1472 Martein am Fisch, (ser), del fu Otto *de Allemania*¹³⁸);
 1473-1476 Wolf Hauer;
 1477-1479 Wolfgang Pintter *de Allemania*¹³⁹);
 1480-1482 Jorg Frölich Weinprenner, del fu Stefano Baiperch *de Allemania*¹⁴⁰);
 1483-1484 Thoman Katterpeck Eytlposch;
 1485 Michel Stantvest, (ser), *de Allemania*¹⁴¹);
 1486-1490 Erhart Span, Girardo macellaio, del fu Odorico Spon macellaio *de Allemania*¹⁴²);
 1491-1492 Gabriel Creuzer Schuster, del fu Seboldo *de Norimberg*¹⁴³);
 1493-1494 Seycz Schupf *von Kitzing* (Kitzingen?), funzionario minerario¹⁴⁴);
 1495-1498 Andreas Gab, *Hauptmann an der Adlerporten*, del fu Uldarico *de Bavaria*¹⁴⁵);
 1499 Hanns Feckner;
 1500-1503 Valentein *von Kalbsee*, *Wirt am Roslein*, del fu Nicola da Merano¹⁴⁶);
 1504-1505 Jorg Kandler, *teutonicus*¹⁴⁷);
 1506-1509 Andreas Gab;
 1510-1511 Valentein *am Englischen Gruess* (*Valentein von Kalbsee*, *Wirt am Roslein*);

Poiché il massaro veste il ruolo di maggior responsabilità, e quindi di prestigio, nell'ambito del sodalizio l'incarico si affida ai soci che nella loro professione, nella vita quotidiana del quartiere, si distinguono; si nomina un confratello che, come già detto, dimostra capacità gestionali e disponibilità finanziarie, per far fronte a frequenti insolvenze. Appunto per tentare di riscuotere i molti crediti, Michele il vecchio, oste all'insegna della Rosa, console negli anni 1462, 1471

¹³⁷) Ibidem, dal f. 124v.

¹³⁸) Ibidem, dal f. 85r.

¹³⁹) Ibidem, dal f. 101r.

¹⁴⁰) Ibidem, dal f. 116r.

¹⁴¹) Ibidem, dal f. 128v.

¹⁴²) Ibidem, dal f. 134r.

¹⁴³) Ibidem, dal f. 75r.

¹⁴⁴) BCT, Co.Ca 49, f. 41r: Sayz Schupff s'iscrive alla confraternita nel dicembre 1485. Quanto alla sua professione, cfr. HOCHENEKG, H., *Die im Verleihbuch*, cit., in HOCHENEKG, H., MUTSCHLECHNER, G., SCHADELBAUER, K., *Das Verleihbuch*, cit., p. 79

¹⁴⁵) BCT, Co.Ca 45, dal f. 144r.

¹⁴⁶) BCT, Co.Ca capsas 25, n. 2; capsas 29, m. 3, n. 3; capsas 23, m. 1, n. 4; etc.

¹⁴⁷) BCT, Co.Ca 45, dal f. 160v.

e 1477, eletto per l'anno 1468 presenta il suo programma amministrativo:

1468 in Gegehurtchait der gantzen Bruderschaft der Hauer im Spital zu Sant Petter, ist ervelt worden zu Massar ditz kunfftigen Jars Michel an der Rosen der Elter. Und der selb hat der Bruderschaft gesagt...er well all alt Zins Geltschuldt suchen treiben und die ein bringen bey allem seinen Vergangen. Dar zu hat im versprochen die gantz Bruderschaft gehorsam und gewartig sein, und in allem helfen und raten dar in sy dem genantten Massar...

(Nel 1468, alla presenza di tutta la confraternita degli zappatori nell'ospedale di S. Pietro, è stato eletto massaro per l'anno a venire Michel alla Rosa il Vecchio, ed egli ha detto alla confraternita che...egli cercherà di incassare tutti i vecchi censi dovuti ai suoi predecessori. Per questo l'intera confraternita gli ha promesso obbedienza e appoggio, e di aiutarlo e consigliarlo in tutto)¹⁴⁸).

La biografia di Michel il Vecchio ci resta piuttosto oscura, ma oltre alla fermezza che dimostra nel tentare un riordino amministrativo, che di fatto non riuscì a realizzare¹⁴⁹), è significativa la sua ripetuta presenza tra gli ufficiali della magistratura consolare. Il supremo organo cittadino vede, infatti, elette, accanto ai rappresentanti delle famiglie più influenti, anche le figure più attive del tessuto economico e sociale della città¹⁵⁰). È significativo che alcuni dei massari della *Hauerbruderschaft* compaiano anche tra i sette eletti, prima o dopo aver guidato la confraternita, godendo quindi di per sé della stima necessaria, che l'ufficio di massaro suggellava all'interno della comunità tedesca, tra i soci della *Hauerbruderschaft* da un lato, e che il mandato consolare sottolineava all'esterno del quartiere tedesco, proponendolo all'intera città. L'eponimo di per sé può già essere significativo nell'indicarci lo status sociale

¹⁴⁸) BCT, Co.Ca 49, f. 145v.

¹⁴⁹) Ibidem, f. 150v: ...und ist der genantten Michelen schuldig bliben nach Laut eins Registers, durch den Michelen der Bruderschafti geben, di 27 marche, 7 grossi e 2 quattrini, ma l'ex massaro salda il debito lo stesso giorno, in contanti (*mit Paran Geld*).

¹⁵⁰) A proposito del governo cittadino, cfr. CRESSERI, GIAN GIACOMO, *Ricerche storiche riguardanti l'autorità e la giurisdizione del magistrato di Trento*, Trento, 1858.

dei massari: la maggioranza gestisce osterie, tra cui Lorenzo all'Angelo, console nel 1449¹⁵¹); lo stesso Michele il Vecchio, oste all'insegna della Rosa, tre volte console; Martin *a Pisce*, console nel 1470, Valentin oste al Cavalletto, anch'egli tra i sette al governo cittadino¹⁵²). Oltre agli osti, è ampiamente rappresentata la categoria degli artigiani: sono commercianti Lienhart Kramer da Augusta e Thoman Katterpeck Eytlosch. Artigiani sono il fabbro Michel, *Smidt an der Etsch*, Wolfgang Pintter, bottaio; il distillatore di grappa Jorg Frölich *Weinprenner*, negli atti latini nominato Giorgio *ab Aquavite*; e ancora il macellaio Erhart Span (console negli anni 1505 e 1506)¹⁵³) alla cui famiglia la confraternita aveva ceduto nel 1446 l'utile dominio su una macelleria e sulle accluse tre stalle¹⁵⁴); il calzolaio Gabriel Schuster, detto *Creuzer*; il calderaio/ramaio Jorg Kandler. Due massari sono *Hauer*, zappatori: Ottel e Wolff. Di Ottel Hauer si è già parlato: una breve cronaca aggiunta in apertura del codice lo indica come pio rifondatore della confraternita, ma non sappiamo se egli abbia realmente svolto un ruolo in questo senso. E la stessa cronaca lo designa *Pauman der Weinreben* (contadino delle vigne)¹⁵⁵), come già visto. Ma di lui si hanno poche notizie: figlio di Jacob *de Alemania*, fu sposato a Margherita, che testò nell'anno 1468, e passò a seconde nozze con Thomel Katterpeck Eytelpos, massaro nel 1471. Riguardo alla sua professione non si trova alcuna indicazione¹⁵⁶). Accanto a osti, commercianti e artigiani, infine, non mancano i personaggi attivi nell'apparato pubblico, inseriti nel tessuto "politico" della città: Seycz Schupf è un funzionario minerario, massaro negli anni 1493 e 1494. Se alcuni dei massari eletti rimangono

¹⁵¹) Cfr. ALBERTI, FRANCESCO FELICE degli, *Annali del principato ecclesiastico di Trento dal 1022 al 1540*, Trento, 1860, p. 472.

¹⁵²) Ibidem, pp. 473-474: *Valentinus a Cabalietto* è tra i consoli del 1505.

¹⁵³) Ibidem, p. 474.

¹⁵⁴) BCT, Co.Ca 45, f. 25r-v.

¹⁵⁵) BCT, Co.Ca 49, f. Ir.

¹⁵⁶) Nei registri dei censi è registrato il versamento che egli fa di 20 lire per l'affitto di una casa; di seguito si segnala pure che Ottel è in debito per la somma di 12 lire meranesi e 6 grossi *fur den Weizen*. Forse muore nell'anno 1461: il nome di Ottel Hauer è segnalato un'ultima volta nelle matricole di quaresima del 1461; nello stesso anno la moglie è chiamata a rispondere dei debiti che gravano sul marito; inoltre nell'anno del suo mandato gli subentra Lorenz all'Angelo, presente al bilancio nel gennaio del 1462: ibidem, f. 103r e 108r.

figure dai tratti piuttosto indistinti - anche per la scarsità di dati biografici -, altri acquistano una fisionomia meglio delineata, non solo per la loro ripetuta, significativa, confermata elezione, ma anche per le iniziativie prese all'interno del sodalizio, che rinviano ad una vicenda assieme personale e istituzionale dei singoli soggetti, anche per il ruolo che svolgono in relazione alla città di Trento.

I massari di cui è possibile ricostruire un profilo meno vago sono Sigmund Erlhaymer e Andreas Gab.

Per quanto riguarda l'Erlhaymer, è un atto di compravendita a indicare le sue origini: figlio del fu nobile Odorico *de Bavaria*, marito di Barbara, figlia di Martin *tabernarius*¹⁵⁷). Nel 1457 lo sappiamo vice capitano di Castel Fondo (valle di Non), poi lo troviamo di nuovo in città, in qualità di capitano della Torre Vanga nel, o dal 1466; giudice, *Richter yn Falzigan* (Valsugana), nel 1477¹⁵⁸). Preciso e ordinato il nobile Erlhaymer mostra una cura particolare nell'organizzazione del *Libro dei massari* di cui indica i contenuti, diffidando da un uso improprio del codice che egli stesso ha strutturato e ultimato nel dicembre 1452, finalizzato a registrare *alle Rechnung und auch andre Ding richtiglich*¹⁵⁹). Vi trascrive gli statuti, lo correda di un calendario arricchito da proverbi mensili, e vi compila una *Tabula signorum*, che tradisce i suoi interessi per l'astrologia¹⁶⁰). Capitano, egli si dimostra attento alle vicende della casa d'Austria: dedica un intero foglio all'incoronazione di Federico d'Austria e della moglie Eleonora del Portogallo, avvenuta nell'anno 1452...*zu Rom*

¹⁵⁷) BCT, Co.Ca 45, ff. 77v-78v e BCT, Co.Ca 49, f. 308v: in un contratto stipulato tra la confraternita lo scrivano si designa *Ayden* di Martino *tabernarius*, e cita anche la moglie Barbara *des genanen Marteins Tochter*.

¹⁵⁸) BCT, Co.Ca 45, ff. 30r-33r e BCT, Co.Ca 945, f. 18r.

¹⁵⁹) BCT, Co.Ca 49, f. IIr: *in dass Puch sol man nicht anders schreyben den der Pruderschaft notdurft: nicht dass ein Schreiber sein Sach, oder ander Leut, Sach dar inn schrib, und der Pruder ir Puch peschiss umb suchst. Auch sol er alle Ding registrirn nach dem Alphabet, damit dass man alle Rechnung und auch andre Ding richtiglich und so man ir pedarf. Nit dass man dass ganz Puch aus mus suchen umb ain Sach, die nit registrirt ist. Sigmundus Erlhaymer ita scripsit anno Domini millesimo quadricentesimo quinquagesimo secundo, die octava decembris*. In realtà la nota del metodico e preciso Erlhaymer viene disattesa e la rubrica che egli prepara è pressoché vuota di nominativi e riferimenti che, secondo le intenzioni dell'autore, avrebbero dovuto evitare inutili ricerche.

¹⁶⁰) *Ibidem*, f. 38r: disegna una complessa tabella per determinare gli anni bisestili (*Schalch Jar*).

in Sant Petters Munster von Pabst Nicolao der funften, con una didascalia che si evidenzia immediatamente, posta com'è al centro della pagina¹⁶¹), cui segue la nota in inchiostro rosso dell'Erlhaymer che *hat das Puch gemacht und hat angehebt zu schreiben 1452*. Egli redige anche una sorta di urbario, una lista dei censi dovuti alla confraternita, dedicando una cura anche estetica alla sua redazione. In quanto scrivano egli fu in carica ufficialmente fino all'anno 1455, sebbene la sua mano sia presente fino all'anno 1477, forse anno della sua morte, o della sua trasferta definitiva¹⁶²). Probabilmente l'Erlhaymer viene sostituito per gli impegni professionali che lo costringono a risiedere fuori città. Nel 1470 egli torna, tuttavia, ai vertici del direttivo, designato massaro, dettando però alcune condizioni, giustificate proprio dalla sua mobilità¹⁶³):

Also das dy Bruderschaftt alles ir Regiment und gute Ordnung, die piss her betracht ist nach Laut ditz Puchs, oder noch betracht mocht worden der Pruderschaftt und irem Spital zu, mutz gehalten werde; und das all Pruder dar zu helfen. Und ob Sach ware dass ich zu Zeiten beladen werde mit Echafferen meins Herren von Osterreich, das mich dann Michel an der Rosen und Michl smid an der Etsch vertret und ausricht alles das an der Bruderschaftt in meinem Ambt aus zu richten seye.

(Dunque che la confraternita deve mantenere il governo e il buon ordinamento che finora è stato osservato secondo questo libro verso la confraternita e il suo ospedale. Inoltre, che tutti i fratelli collaborino. E le circostanze volessero che talvolta io dovessi essere aggravato di incarichi del mio signore d'Austria, che allora Michel alla Rosa e Michel fabbro

¹⁶¹) Ibidem, f. 20v: si tratta dell'incoronazione di Federico III d'Asburgo, avvenuta a Roma il 19 marzo 1452. Tre giorni prima, il 16 marzo, il futuro imperatore sposò Eleonora di Portogallo, figlia di Edoardo d'Aragona e Leonora d'Aragona: cfr. HAMANN, BRIGITTE, *Die Hasburger. Ein biographisches Lexikon*, Wien, 1988, pp. 74-76; l'avvenimento viene ricordato nell'affresco del Pinturicchio, conservato nel Duomo di Siena.

¹⁶²) Dal 1455 compare scrivano Kunrad Rett: BCT, Co.Ca 49, f. 61r, ma la sua mano si alterna talvolta a quella di Erlhaymer; BCT, Co.Ca 945, f. 18r: l'ultimo suo versamento quatemporale risale al gennaio 1477; ibidem, f. 21r: nelle matricole relative a Pentecoste dell'anno 1478: *Sigmundt Erlhaymer eliche Hausfrau* versa 1 lira.

¹⁶³) Ibidem, f. 154v.

all'Adige mi sostituiscano e organizzino tutto ciò che sia da organizzare nella mia carica per la confraternita.).

Come l'Erlhaymer, così anche Andreas Gab è capitano di una torre cittadina, *Hauptmann an der Adlerporten*, Torre Aquila, forse notaio (nessuno dei suoi rogiti è pervenuto fino a noi)¹⁶⁴).

Il Gab è massaro per otto anni complessivi ed è la figura che più si distingue tra le citate: la sua scrittura si aggiunge alle note degli scrivani precedenti, riempie gli spazi vuoti con accenni alla biografia personale; quasi egocentrico, non rispetta la volontà dell'ordinato scrivano Erlhaymer, che teneva a precisare che nel registro *sol man nicht ander schreyben den der Pruderschaft notdurft: nicht dass ein Schreyber sein Sach oder anderleut Sach dar inn schrib*¹⁶⁵) (non si deve scrivere che ciò che riguarda la confraternita: non che uno scrivano scriva le sue cose o quelle di altre persone), proprio quello che fa invece il capitano di Torre Aquila. È lui stesso a segnalarci la sua elezione e le ripetute conferme: negli spazi lasciati liberi tra una cronaca e l'altra Andreas Gab inserisce a posteriori, a chiare lettere, la notizia della sua nomina: *Andreas Gab massarius anno 1495 annorum quatuor*, e aggiorna: *et postea anno domini 1506 iterum electus* e negli anni 1507, 1508 e 1509; al resoconto della sua conferma per l'anno 1507 aggiunge: *iterum confirmatus accepi onus propter diligentes preces dictorum fratrum*¹⁶⁶). È la sua mano ad indicare il proprio nome accanto all'anonima voce che segnala il *Massar* tra i responsabili delle chiavi; il suo è uno dei pochi nominativi inseriti nella rubrica, diligentemente preparata dall'Erhaymer, *damit dass man alle Rechnung und auch andre Ding richtiglich und so man ir pedarf nit dass man dass ganz Puch aus mus suchen umb ain Sach die nit registirt ist* (cosicché tutti i conteggi e anche altre cose vengano registrate con esattezza, e secondo necessità,

¹⁶⁴) BCT, Co.Ca 409: vi si regista un testamento non pervenuto, indicando il notaio rogatore, che è appunto Andreas Gab. È l'unica indicazione relativa all'attività notarile del Gab. Del resto, se egli fu notaio, la sua attività veniva limitata fortemente dagli statuti cittadini. Infatti gli atti dei notai stranieri, pur con cittadinanza a Trento, dovevano essere redatti alla presenza di un notaio nativo e immatricolato della città, o del distretto, e da costui sottoscritti e convalidati: cfr. CASETTI, ALBINO, *Il notariato trentino e l'istituzione dei più antichi archivi notarili in Trento (1595-1607)*, "Studi Trentini di scienze storiche", XXXI (1952), pp. 222-228.

¹⁶⁵) BCT, Co.Ca 49, f. 1r.

¹⁶⁶) *Ibidem*, f. 175r, f. 190r e f. 212v.

non che si debba sfogliare tutto il libro per cercare una cosa che non c'è), nominativo inserito per mano dello stesso Gab, *capitaneus Porte Aquile*, ma anche *hospes ad Bovem*¹⁶⁷⁾, dunque anche lui un oste. Come Erlhaymer, anch'egli si mostra fedele alla casa imperiale, dedicando spazio all'elezione di Massimiliano d'Austria, futuro imperatore, nell'anno 1486¹⁶⁸⁾, ma di seguito aggiunge la data del proprio ingresso nella confraternita, nel gennaio 1492, quasi ad indicare un parallelismo tra la sua brillante attività e quella dell'imperatore, di cui è suddito e capitano, rappresentante dell'autorità tirolese/imperiale nel principato tridentino¹⁶⁹⁾, aggiornando poi la nota con le sue ripetute conferme, aggiungendo ulteriori note biografiche, relative al decesso del padre e della madre Margherita, e del suocero, cuoco alla locanda al Bue, del quale ci segnala anche la data d'iscrizione alla confraternita¹⁷⁰⁾. Il Gab era probabilmente non solo un personaggio attivo, ma anche carismatico: s'iscrive alla *Hauerbruderschaft* il 6 gennaio 1492 e nel corso della stessa seduta viene eletto corresponsabile dell'ospedale¹⁷¹⁾, due anni dopo, nel 1495 è massario, carica nella quale viene confermato per

¹⁶⁷⁾ Ibidem, la prima lettera della rubrica alfabetica A, f. 2r.

¹⁶⁸⁾ Ibidem, f. 175r: *Anno 1486 fuit electus in regem Maximilianus R. Imperator semper augustus. Ego Andreas Gab, hospes ad bovem, capitaneus Porte Aquile, factus sum frater dicte fraternitatis anno 1492 die sexto mensis january*. Forse si tratta di appunti scritti in momenti diversi: Massimiliano fu nominato dapprima re dei Romani, nel 1486 ad Aquisgrana; e quindi incoronato imperatore nella stessa Trento il 4 febbraio 1508: cfr. WIESFLECKER, HERMANN, *Kaiser Maximilian I. Das Reich, Österreich und Europa an der Wende Zur Neuzeit*, I, München 1971, pp. 182-199: p. 195. È significativo che anche gli scrivani della confraternita tedesca dell'Anima a Roma esprimano nei loro registri la loro devozione agli imperatori tedeschi: cfr. MAAS, C.W., *The German Community*, cit., p. 149.

¹⁶⁹⁾ Per quanto riguarda la figura del capitano cittadino e dei funzionari: cfr. RIEDMANN, JOSEF, *Rapporti del principato vescovile di Trento con il Conte di Trento con il Conte del Tirolo: le cosiddette compattate del 1468*, pp. 119-146: p. 122, in *Il Principe vescovo Johannes Hinderbach (1465-1486) fra tardo Medioevo e Umanesimo* (a cura di BELLABARBA, MARCO, ROGGER, IGINIO), Trento, 1992, pp. 119-146; in proposito cfr. anche KÖGL, J., *La sovranità dei principi*, cit., pp. 204-208.

¹⁷⁰⁾ BCT, Co.Ca 49, 175r: *Et fuit massarius anno 1495 et item per ter annos, per quatuor annos*; quindi segna le date relative al decesso dei congiunti più stretti: del suocero: *Item Udalricus Koch, Wirt gewesen am Ochsen, meiner Hausfrauen Katherine Vater, ist gestorben 1472*; del padre (12 agosto 1483) e della madre (2 settembre 1483); BCT, Co.Ca 945, f. 5v: *Item predictus Ulricus koch, hospes ad Bovem reliquit heredem filiam eius Katerinam, nunc uxorem Andree Gaben*.

¹⁷¹⁾ BCT, Co.Ca 49, f. 184v.

quattro anni. È lui che nel 1506 prende l'iniziativa di rendere la carica massarile obbligatoria, e l'accetta, forse più per salvaguardare gli equilibri della confraternita che per convinzione personale, ponendo la nomina come un dovere da cui non ci si può esimere, almeno per un anno. Il timore degli aggravi sembra più forte che l'attrazione del prestigio che essa offre, se nel 1506 la carica di massaro diventa un obbligo...*das hin furo ain ieglicher Bruder der zu disem Ambt erwelt wirdt, das selb Ain nemen und Aus, das mindest ain Jar verwesen soll...* È un dato di fatto che il bilancio si presentava costantemente in passivo, anche durante il mandato di Gab, che con impegno aveva cercato di sanare le irregolarità e di individuare i censi insoluti, controllando i vecchi atti di locazione uno per uno, segnalandone gli eventuali nuovi affittuari, o i censi non ancora versati, anche se qualche volta aveva dovuto arrendersi di fronte ad una gestione evidentemente non sempre molto oculata e ordinata¹⁷²). Nemmeno lui riuscirà a presentare un resoconto in attivo dei suoi anni di massariato: egli rimane costantemente *schuldig*, in debito di una somma che deve egli stesso risarcire, dato che la responsabilità amministrativa cade interamente su di lui, dichiarato *quit und los*, esente da responsabilità finanziarie nei confronti del sodalizio, oppure *schuldig, hinderstellig*, in debito. In tal caso *sol alle Geltschuld so er yn seinem Massarambt gemacht hat pezalen* (deve pagare tutti i debiti che ha contratto durante il suo mandato di massaro).

Non necessariamente doveva pagare di tasca propria: in fondo, sarebbe stato sufficiente che il massaro riscuotesse, in modo più sollecito di quanto non facesse durante l'incarico, i censi dovuti alla confraternita. I patti sono chiari: al massaro vengono notificate tutte le insolvenze elencate sul *Libro dei massari* appunto, e a lui spetta il compito di intervenire, di riscuotere, come ricorda il preludio a una lista di debitori:

Hye hernach ist vermercht der Pruderschaft Geltschuld die der Masser sol ain purgen...haben dy Pruder dem obgeschriben Lorenzen, unserem Masser, eingeantwort dy alt Gel Schuld und die versessen Zins ein zu purgen, und haben im dar umb ein Register geben.

(Qui di seguito è indicato il credito della confraternita, di cui il massaro deve farsi garante...I confratelli hanno trasferito la responsabilità a Lorenzo, nostro massaro, dei debiti arretrati e dei censi non pagati)¹⁷³).

¹⁷²) BCT, Co.Ca 45, ff. 40r-42r, ff. 69r-70r, ff. 119v-120r.

¹⁷³) BCT, Co.Ca 49, f. 45v; cfr. pure f. 187v (1494): si ricorda che *sol ain kunftiger Massar ain pringen alle vergangen Geltschuld, so vor Jar geschehen ist*.

Solo pochissimi massari possono vantarsi di aver concluso il loro mandato senza insolvenze sospese: Ottel Hauer rimane *quit und los* per i suoi quattro anni dal 1449 al 1452, ma conclude il triennio 1459-1461 con un debito che sarà la moglie ad estinguere a nome suo; e con lui anche Linhart Kramer può vantarsi di aver concluso il bilancio senza conti in sospeso¹⁷⁴). Pertanto lo status finanziario non rimase solo un elemento “di preferenza” (sebbene, di fatto, quello discriminante): diverrà ufficialmente una *conditio sine qua non*. Da un codice successivo, a sua volta ricco di dati amministrativi e burocratici, risulta che chi ambisce alla carica di massaro deve essere *facoltoso di patrimonio affinché la venerabile confraternita rimanga indenne da perdite*¹⁷⁵). I conti in rosso saranno destinati a diventare una costante, per motivi che non conosciamo, ma che, forse, si possono indovinare. Nell’attuare una verifica sistematica della situazione patrimoniale e finanziaria della confraternita, Andreas Gab lascia alcune annotazioni ai margini delle copie notarili, che tradiscono le lacune di un’amministrazione forse non proprio efficiente¹⁷⁶): dubbiosi *ut credo, ego non recordor*, note cassate e corrette: *non est ipsius, oportet videre...*, che in termini concreti si traducono in frequenti morosità. In questo senso è di per sé eloquente un’inciso del già citato memoriale: *Saria se no’ utile alla Confraternita dei poveri che per l’avenir l’eletti massari fussero obligati dar idonea securtà de tutt’ el suo maneggiar, tanto più che lo affiancano consiglieri inesperti*¹⁷⁷). L’impreparazione o la poca oculatezza nel gestire i beni della confraternita viene attestata anche nel libro amministrativo del ’600: il massaro *si offre e si obbliga di raccogliere i crediti liquidi appartenenti all’Urbario e se distratto in ciò risarcirà*¹⁷⁸). E difatti Michel Smid (1466) risarcisce parzialmente la confraternita anche attraverso una brenta di vino (104 litri)¹⁷⁹),

¹⁷⁴) Ibidem, f. 43v e f. 88v (1459).

¹⁷⁵) BCT, Co.Ca 35, *Ordnung und Dekret Buech*, (1604), f. 73, della versione originale, f. 36 della traduzione italiana.

¹⁷⁶) BCT, Co.Ca 45, ff. 40r-42r, ff. 69r-71v, etc.

¹⁷⁷) ADT, *Memoriale da presentarsi*, ff. 44r-45v, articoli 6 e 8.

¹⁷⁸) BCT, Co.Ca 35, *Ordnung und Dekret Buech*, f. 73 della versione originale, f. 36 della traduzione italiana.

¹⁷⁹) BCT, Co.Ca 49, f. 165r: il fabbro massaro versa 5 lire, inoltre *dedit mer VI Libras an ainer Prentten Wein*; resta *noch XVIII Libras*.

mentre nel 1477 Wolffel Hauer (1473-76) dà in pegno il suo vigneto e un campo per saldare i debiti accumulati durante il suo mandato¹⁸⁰), fedele alle delibere statutarie del 1469, impegnandosi ufficialmente, alla presenza del notaio Cristoforo da Cadine: *...sich der pemelt Wolfgang obligärt hat in zwaïen Jaren nach ainander zw pezalen zu Michaelis Schierst chünfftig. Darumb er fürrpfandt gesetz hat untter notariis Hand auff ainem Weingarten und Lasuren.* (Il detto Wolfgang si obbliga a pagare 20 marche nel giro di due anni nelle festività prossime di S. Michele. Per questo impegnatosi, ha posto sotto mano del notaio un vigneto e una terra recintata)¹⁸¹). È forse in base a questa esperienza che con Wolfgang Pinter, il suo successore, viene eletto anche un collaboratore, *zu ainer Hilfe*¹⁸²). D'altra parte, se il massaro deve offrire delle garanzie, a sua volta la confraternita offre una ricompensa per incoraggiare gli eletti ad assumere l'oneroso impegno e per gratificarli. Almeno dall'anno 1492, infatti, è previsto un contributo monetario: *Item so ist einer Massar verstimbt fur sein Mue und Ar bait alle Jar 8 Gulden reinisch* (Item vengono accordati 8 ragnesi ogni anno al massaro per la sua fatica e il suo lavoro)¹⁸³).

Accanto alla responsabilità amministrativa, il massaro svolge un ruolo disciplinare e di paciere, affinché l'armonia del gruppo confraternale venga salvaguardata. Vi si accenna nelle pagine del codice solo in relazione a un episodio, datato 1471, sebbene se ne siano sicuramente verificati altri, che hanno portato addirittura alla redazione di un più severo articolo punitivo, nell'anno 1487, rispetto a quello statuario del 1452.

I motivi della contesa trapelano solo indirettamente: una discus-

¹⁸⁰) Ibidem, f. 171v.

¹⁸¹) BTC, Co.Ca 49, f. 167v. Il sei gennaio 1477 si stabilisce l'entità del debito accumulato durante l'anno precedente da Wolfgang Hauer: il massaro rimane *schuldig aller Schuld, alter und neuen, zwanzig Marck Perner meraner Muenss*. Qualche giorno dopo l'ex massaro dà in pegno i suoi beni alla presenza del notaio e di alcuni rappresentanti del direttivo: ibidem, f. 169r.

¹⁸²) Ibidem, f. 173r.

¹⁸³) Ibidem, f. 184r e f. 185r. Il massaro guadagna dunque, a fine '400, 8 ragnesi pari a circa 480 grossi. Nello stesso periodo lo scrivano riceve 48 grossi annuali, l'ospedaliere 60 grossi annuali, i parroci 288 grossi annuali circa (a seconda delle messe celebrate), l'organista 48 grossi annuali e il sarto 48 grossi annuali: ibidem, f. 185r, f. 43r, f. 47v, f. 50v, f. 55v, etc.

sione è sorta tra i confratelli Hanns Chrämel, capitano alla porta di S. Martino, e il maestro calzolaio Gabriel Kreutzer - non ancora appartenente al direttivo - per via di comodini e oggetti che forse Hanns Chrämel, precedente fittavolo, aveva lasciato nella casa alle Chiavi (una locanda?), appartenente alla confraternita, ceduta in locazione al Creutzer¹⁸⁴). La contesa si conclude con una stretta di mano davanti ai confratelli testimoni e la promessa solenne (...*haben mit Hanttgolobbtt und Treu aufgeben*, hanno concluso con una promessa fatta con stretta di mano e in buona fede) di considerare risolta la questione (*und da wider nymer reden oder ze thuen*, e non parlarne più né prendere iniziative contro) e di comportarsi l'uno nei confronti dell'altro di nuovo come buoni amici, *zu gueten Freunden*, e con onestà nei confronti dell'altro (*in Dienst Treu sein soll und niuwidert undimen zu dem andren*, comportarsi lealmente nei rapporti di collaborazione e mai più rendere un cattivo servizio all'altro). Inoltre a sottolineare il compromesso si stipula un accordo anche finanziario: il locatario della casa Gabriel Kreutzer verserà 12 lire a Hans Krämel (a titolo di indennizzo?), e la confraternita, a sua volta, verserà 4 lire a Gabriel a titolo di una tassa non altrimenti definita, *zu Stuer*¹⁸⁵).

Un aspetto assai interessante è quello che vede le confraternite in veste di committenti artistiche. Molti e prestigiosi sono gli esempi: basti pensare alle confraternite veneziane della Scuola Grande dei Tedeschi votati a S. Rocco, alla Scuole di S. Marco e di S. Giovanni Evangelista, della Carità, che commissionarono tele al Tintoretto, a Giovanni Bellini...: dipinti, attraverso le quali la confraternita esprime un messaggio spirituale, ma manifesta anche il prestigio e una volontà autocelebrativa¹⁸⁶).

Di tutt'altra portata la commissione deliberata dai Tedeschi iscritti alla *Hauerbruderschaft*, tuttavia interessante, anche nella modalità della scelta, sebbene rimangano ignoti i contenuti del quadro. Il pittore incaricato del quadro, di cui non è rimasta traccia, è un certo Michel

¹⁸⁴) Lo si ricava dall'urbario redatto nel 1479: *ibidem*, f. 297v.

¹⁸⁵) *Ibidem*, f. 171v.

¹⁸⁶) Cfr. PULLAN, BRIAN, *The Scuole grandi of Venice*, in *Christianity an the Renaissance. Image and Religious Imagination in the Quattrocento* (a cura di VERDON, TIMOTHY, HENDERSON, JOHN), Syracuse, 1990, pp. 272-301: da p. 280; cfr. pure *Le scuole di Venezia* (a cura di PIGNATTI, TERISIO), Milano, 1981.

Maler, solo omonimo del ben più celebre artista Michel Pacher¹⁸⁷). Discussa la committenza, il direttivo dà notizia dell'iniziativa all'assemblea dei soci dal pulpito della chiesa¹⁸⁸):

Item, amb Suintag an unsser Frauen Tag im Schne, im 1487 Jar, hat Erhart Span, Massar der erwanen Pruederschaft, den Kauf peschlossen mit Maister Michel Maller umb die Taffel zu unser Pruederschaft umb hundert und ein und vierzig Marck und ein Guld Trinckgeld. (Alla domenica nel giorno di Nostra Signora della Neve <5 agosto>¹⁸⁹), nell'anno 1487, Erhart Span, massaro della detta confraternita, ha stipulato con il pittore Michel l'acquisto di una tavola alla nostra confraternita per il prezzo di 141 marche e una mancia di un ragnese).

Alla trattativa sono presenti alcuni membri del direttivo; ad essi si aggiungono altri confratelli *als man der ganzen Pruederschaft auf der Kanzl hat verkundt und zu samem gepotten hat* (quando dal pulpito si è reso noto all'intera confraternita e si è pregato assieme). Nel gennaio dell'anno successivo, fatto il resoconto del bilancio annuale, si anticipano 10 marche al pittore *von wegen der Taffel so er der Pruederschaft gemacht hat*: il rimanente viene saldato in altre due rate, registrate di seguito¹⁹⁰). Il socio pittore Michel è probabilmente il referente "artistico" della confraternita, poiché già in precedenza viene stipendiato per dei vetri presumibilmente dipinti, la cui destinazione ci è ignota. *Pey der Rechnung*, al conto erano presenti il massaro Thomas Katerpeck e i consiglieri Wolfgang Hauer, Michel Smid, Hanns *ausser Teuschen Hauser* e lo scrivano Jorg Zilhofer¹⁹¹).

Die Ambtleut, i funzionari: Il massaro non agisce mai solo: qualsiasi decisione o circostanza vede presenti altre figure, altri attori che in

¹⁸⁷) Già Huter aveva escluso che il pittore fosse Michel Pacher: HUTER, F., *Von den Deutschen*, cit., p. 75, nota 22, e BCT, Co.Ca 49, f. 171v. L'eponimo di Michel è solo e sempre *Maler* e inoltre egli compare nelle liste dei versamento di un censo legato a un terreno: egli risiede a Trento e compare costantemente a versare le quote quaterporali alla confraternita: *ibidem*, f. 287v.

¹⁸⁸) *Ibidem*, f. 180v.

¹⁸⁹) *Ibidem*, f. 180v.

¹⁹⁰) *Ibidem*, f. 181r.

¹⁹¹) *Ibidem*, f. 170r. Di nuovo *Maister Michel Maler am Contaron* è citato nel 1481 per aver decorato alcune candele, per la cifra di 2 lire: BCT, Co.Ca 945, f. 28v.

concerto con lui discutono e operano. Negli schemi dell'apparato istituzionale essi sono designati globalmente come *Ambtleut*, funzionari.

Il corpo consigliare, secondo gli schemi amministrativi, è così suddiviso¹⁹²⁾:

- sette o otto confratelli costituiscono *der Ratt*, il consiglio della confraternita;
- tre o quattro sono responsabili delle chiavi: *dy Achter zu den Schlusel*, o altrimenti definiti *die Vier zu der Druchen*, *dy Fieren zum Schlusel*, *Schlusl Behalter*¹⁹³⁾;
- quattro sono responsabili dell'accensione delle candele: *dy auf Zuntter*;
- due sono responsabili alla cassa degli introiti: *zu der Puchsen*;
- due sono responsabili della gestione dell'ospedale: *dy Spitalmayster*, o *zu Secher*¹⁹⁴⁾;
- uno è responsabile della custodia dell'olio: *Schlusel zu dem Öll*;
- infine c'è lo scrivano, lo *Schreyber*, che dal 1469 assume incarico vitalizio¹⁹⁵⁾.

Pur essendo eletti ad incarichi specifici, i funzionari, una ventina circa di soci, rappresentano con il massaro un organo collegiale, un direttivo che ciascun ufficiale, a prescindere dall'incarico specifico, è chiamato a rappresentare nei diversi momenti amministrativi della confraternita. Se il massaro siede al vertice istituzionale, sta al direttivo accettarlo formalmente, riconoscerlo: *die ervedten Amptleut haben Alle bekantt peleyb Wolfgang Pintter Massar*¹⁹⁶⁾ ...di fatto, gli *Ambtleut* eleggono sé stessi, come si è già avuto modo di osservare. La responsabilità dei singoli settori riguarda sia l'aspetto più strettamente amministrativo, che gli ambiti più "operativi", di custodia dei beni appartenenti alla confraternita, sebbene la specificità del ruolo non escluda affatto la partecipazione a scelte in cui vengono coinvolti, per definizione, i membri del *Rat*, i consiglieri propriamente detti.

Il settore più folto di funzionari annualmente eletti è quello dei

¹⁹²⁾ Allo schema presentato costituisce eccezione l'organigramma del 1471 in cui compare il settore *Slusel im Spital*. L'organigramma del 1481 prevede anche il settore *zu den Schluseln der Truchen unser Chlainat*, senza che, peraltro, vi si aggiunga alcun nominativo: *ibidem*, f. 156v e f. 174v.

¹⁹³⁾ Il sinonimo viene usato dal 1509: *ibidem*, f. 215r.

¹⁹⁴⁾ Il termine *Spitalmaister* cade in disuso dalla fine del XV secolo: è Andreas Gab a sostituire all'abituale quello nuovo nel 1498: *zue oder auf Secher*; la formula prevalente sarà *zu Secher*: *ibidem*, f. 184v e f. 195r.

¹⁹⁵⁾ BCT, Co.Ca 49, f. 152r (1469).

¹⁹⁶⁾ *Ibidem*, f. 171r.

responsabili della custodia dei volumi confraternali: *die vier zu den Schlusselfn*, delle chiavi della cassa (*Truhe*), in cui la preziosa documentazione veniva tenuta, nelle sale dell'ospedale; tra i quattro è anche il massaro, a sottolineare l'importanza dei contenuti. Altre chiavi sono quelle affidate al gruppo più esiguo *zum Puchsen*, costituito dai custodi della cassa, forse anche esattori, incaricati di riscuotere le somme che nella cassetta saranno depositate¹⁹⁷): nel 1479 l'austriaco Stefan Hauer si offre come *Zinsman* e offre, verosimilmente a titolo di garanzia, il suo vigneto¹⁹⁸). Gran parte delle funzioni degli ufficiali sono sottintese nel *Libro dei massari*: nulla si dice, per esempio a proposito degli *auf Zuntter*, coloro che accendono le candele - sebbene si tratti di un incarico importante, dato l'uso e il significato legato ai ceri¹⁹⁹). Anche l'addetto alla custodia dell'olio viene indicato con una perifrasi: di colui che ha le chiavi dell'olio (*Slussel zu dem Oll*), più raramente come *Öler*; ma le sue mansioni precise non ci sono note. L'ultimo quadro istituzionale riguarda l'amministrazione dell'ospedale. Due sono gli *Spitalmaister* responsabili della sua conduzione, *dai quali massimamente dipende il bene del pio luogo...; perciò è necessario che essi sappiano discernere l'occasione da esercitare gli atti di carità, cioè non solo nel somministrare il necessario vitto ma ben anche in assistere gli infermi nelle pericolose malattie, e questi ammonire perché ricevino li sacramenti, suggerendo loro talvolta... qualche spirituale avvenimento*²⁰⁰) ...Il promemoria secentesco è presumibil-

¹⁹⁷) A suggerire la prima ipotesi è una nota aggiunta al nome dell'ufficiale *zu der Puchsen* dell'anno 1468, Lenhart Pachel: *zu der Puchsen der Sammungen ist erwelt worden der Pachel, der sol den vierden Tail haben alles das er sambt* (alla cassetta della raccolta è stato eletto Lienhart Pachel, che deve avere la quarta parte di tutto ciò che raccoglie). Il responsabile del 1468 tratterrà il 25% della somma raccolta: verosimilmente un incentivo per recuperare i molti, troppi censi rimasti insoluti: *ibidem*, f. 147r.

¹⁹⁸) *Ibidem*, ff. 170v-171r (1479).

¹⁹⁹) Nel secentesco *Ordnung und Dekret Buech* si sottolinea che a questo incarico siano designate *quattro persone onorate, divote e diligenti, perché siano attente ad accendere le candele, come si costuma all'altare, come pure la lampada della detta compagnia, e specialmente vegnendo che si grandi, che picciole abbiano la massima attenzione, perché non vadino inutilmente, né sieno rubate*: *ibidem*, f. 73 per l'originale tedesco, f. 38 per la traduzione italiana.

²⁰⁰) BCT, Co.Ca 35, *Ordnung und Dekret Buech*, f. 74, versione originale, ff. 73-74 per la traduzione italiana.

mente valido anche per gli ospedalieri del XV secolo, per i quali vengono redatti due articoli statutari nel 1469²⁰¹). Gli ufficiali, anche definiti *auf Schauer, zu/auf Seher*, supervisor, sono responsabili dei beni stessi degli ospiti provvisoriamente depositati, forse in quello “spogliatoio”, *Chauer*, di cui hanno le chiavi -, ma soprattutto dei beni posseduti dalla confraternita nell’ospedale, che vengono elencati in inventari, saltuariamente compilati²⁰²); tuttavia sia i supervisor del direttivo che gli ospedalieri stipendiati vengono indicati come *Spital Meister*. Così nell’ottobre del 1480: lo *Spitalmeister* in carica l’anno precedente è chiamato a redigere un inventario degli oggetti e dei beni collocati nell’ospedale. Si tratta di Lienhart: con lui viene menzionata anche la moglie per restituire, *auffgeben und eingeantvort dye Massarie, Hab und Guet des Spitals und der egemelten Pruederschafft*²⁰³) (per consegnare e cedere la responsabilità sulle masserie, sugli averi e i sui beni dell’ospedale e della detta confraternita), che vengono affidati al nuovo incaricato Steffel Beyer, non ancora socio. La presenza della moglie accanto a Lienhart non è casuale. Infatti, accanto allo *Spitalermeister* c’è anche una figura femminile, che non compare ufficialmente nell’apparato istituzionale: *dy Spytalerin*, che riscuote uno stipendio di 15

²⁰¹) Qui si ribadisce, innanzitutto, la superiore autorità decisionale del massaro anche nell’ambito gestionale dell’ospedale; senza la sua approvazione nessuno può essere accolto nella struttura ospitaliera: BCT, Co.Ca 49, f. 153r-v .

²⁰²) Cfr. BCT, Co.Ca 49, f. 156v: nel 1471 si eleggono i responsabili delle chiavi *im Spital*, e delle chiavi *zu der Chauer am Spital*. Il termine riconduce in modo specifico all’ambito minerario a indicare «spogliatoio, alloggio». In ogni caso, anche a prescindere dal significato proprio, che forse non è casuale, in termini generali può significare pure «stanza adibita a ripostiglio»; cfr. anche BCT, Co.Ca 49, f. 305v: a proposito dei beni posseduti nell’ospedale, si aggiunge che *in der verschalgenen Chauer da selb auff dem Sal auch ettlich vil altes Dinges <sind>: hat der Masser die Schlüssel*. In una delle ultime sezioni del codice si susseguono vari inventari relativi all’ospedale, senza coerenza cronologica: a quello di Zilhofer segue un inventario del 1475: *ibidem*. ff. 305v-306r; e ancora f. 306v (1461), f. 307r (1502), f. 307v (1455).

²⁰³) *Ibidem*, f. 305v: il 18 ottobre 1480, in presenza del massaro Jorg Weinprener e altri testimoni, *Steffel Beyer Spitaler eingeantvort dye Hab und Guet im Spital, als er Spitalmeister ist worden...Leinhart Spitaler und sein Hausfrau dem obgemelten Massar und obgemelten Bruedern auffgeben und eingeantvort dye Massari, Hab und Guet des Spitals und der egemelten Pruederschafft....* Segue l’elenco preciso di letti, coperte, cuscini, tavoli, *1 grosse Pfann, 2 Schaff Wasser...*

grossi allo scadere di ogni quaterpora²⁰⁴). Da un confronto con il registro delle uscite più antico, risalente al 1525, risulta che la *Spitalerin* usufruisce di uno stipendio dimezzato rispetto al collega *Spitaler*, ma in caso di malattia non le manca l'appoggio finanziario da parte della confraternita²⁰⁵).

Infine c'è lo scrivano. Il suo ruolo è chiaro; ma non del tutto evidente è la grande responsabilità di cui gli si fa carico, sottaciuta dagli ordinamenti, ma delineata nella deliberazione del 1469, in cui si stabilisce l'incarico vitalizio di questo funzionario e si ribadisce la necessità di una salda collaborazione sua col massaro²⁰⁶). A lui è affidato il compito di trascrivere i resoconti del bilancio, di compilare ed aggiornare le liste degli iscritti e registrare le quote versate, di aggiornare il *Libro dei morti*, affinché sia garantita la commemorazione di ciascun deceduto: di affidare, insomma, alla scrittura presente e passato della confraternita. Dato l'impegno di cui gli si fa carico, lo scrivano riceve uno stipendio, cosa che, peraltro, non impedisce che le grafie talvolta si alternino: lo scrivano ufficialmente incaricato registra la composizione del nuovo direttivo, ma un'altra mano quella della lista dei debitori...

Nessuno dei compilatori sembra essere notaio (notaio è forse Andrea Gab, mai eletto però alla carica di scrivano), sebbene tutti siano in possesso di cognizioni notarili: non solo i capitani e il gabelliere Zilhofer, ma anche il vetraio Bastian e l'orefice Vilig.

Di Erlhaymer si è già detto. In carica fino al 1454, lo sostituisce dal 1455 al 1476 Kunradt Rett, sebbene i due si alternino nella scrittura: è lo stesso Erlhaymer a dar notizia della propria avvenuta elezione nel

²⁰⁴) Purtroppo è solo questo eponimo a contraddistinguere la donna che collabora all'interno dell'ospedale, eccettuato il caso citato. Dato l'alternarsi dell'una all'altro nella riscossione dello stipendio, non è chiaro se esso valesse per entrambi, o se ciascuno venisse pagato 60 grossi all'anno: ibidem, f. 56r, f. 58v, etc. Anche gli atti amministrativi secenteschi testimoniano la presenza di coniugi nella qualità di *Spitalmeister* e *Spitalerin*: cfr. BCT, Co.Ca 35, *Ordnung und Dekret Buech*, versione originale f. 74, traduzione italiana f. 40.

²⁰⁵) BCT, Co.Ca 230 (1525): cfr. f. 5r e f. 15v: lo *Spitaler* viene pagato con 10 grossi, la *Spitalerin* con 5; tra le note di spesa anche quella relativa alla dipendente ammalata: *Item der Spitalerin geben in ier Kranchait, umb Goz Villenn*: ibidem, f. 13v.

²⁰⁶) BCT, Co.Ca 49, f. 153r-v (1469).

1470²⁰⁷). Rispetto a costui, il Rett è meno puntuale: offre un resoconto assai succinto e talvolta si limita a registrare l'apparato degli ufficiali, senza indicare chi è stato eletto massaro. Di lui non si hanno dati biografici. Nel 1477 viene designato Jorg Zilhofer *yezo Zollner und Hauppman an Adlerportten, dy Zeit Wonhafft am Huett* (gabelliere e capitano di Port'Aquila, residente al momento a *Huett*)²⁰⁸). Scrivano dal 1477 al 1481, con una grafia altrettanto ordinata egli imita lo stile dell'Erlhaymer nella trascrizione dei resoconti²⁰⁹), e manifesta la stessa cura negli aspetti amministrativi, aggiornando l'indice dei censi che l'Erlhaymer aveva predisposto, generoso di particolari nelle sue cronache. Dopo la sospensione dei resoconti per l'anno 1482, è una nuova mano a compilare la cronaca di bilancio, nel luglio 1483: quella di Bastian Glasser, vetraio. Sebbene anche la sua mano si alterni a quella di altri, di Gab innanzitutto, egli rimane fedele al suo ufficio per quasi un ventennio, sino al 1501²¹⁰). Lo segue l'orefice Vilig, cui si alterna ancora la grafia disordinata di Gab²¹¹); infine una nuova grafia, quella di Joachim Stettner, a scandire l'attività amministrativa di massari e *Ambtleut* che si susseguono nella direzione della *Hauerbruderschaft* oltre il 1510.

Come per i massari, nemmeno per gli *Ambtleut* conosciamo i criteri d'elezione. Non sappiamo, in effetti, se essi venissero designati per cooptazione o se fosse prevista l'obbligatorietà della carica²¹²), ma sembra verosimile che si procedesse tenendo conto della disponibilità dei singoli ad accettare l'incarico.

In ogni caso la continuità gestionale perseguita attraverso la conferma del mandato massarile viene confermata nell'ambito del quadro dirigente: anche i responsabili vengono spesso rieletti nel loro ruolo; si alternano fra loro e spesso accade che lo stesso direttivo venga ricon-

²⁰⁷) Cfr. BCT, Co.Ca 49, ff. 141v-142r, ff. 144v-145r e Co.Ca 945, f. Iv e f. 1r-v.

²⁰⁸) Ibidem, f. 173v (1480).

²⁰⁹) Ibidem, ff. 167v-175r.

²¹⁰) Ibidem, f. 175v, f. 178v, f. 188v, ff. 191r-192r, f. 200v, f. 209r, ff. 210r-212.

²¹¹) Ibidem, f. 206v, f. 209r-v, etc.

²¹²) Cfr. REMLING, L., *Bruderschaften in Franken*, cit., p. 272 e DE SANDRE GASPARINI, G., *Statuti di confraternite*, cit., p. LXXV.

fermato negli anni, mutato solo il ruolo dei confratelli²¹³). Lo stesso massaro non riletto compare nelle fila degli *Ambtleut*: Lorenz am Engel, massaro nel 1458, è nel *Rat* dal 1454, e vi rimarrà sino al 1465 (muore nel 1466), sebbene non in modo costante²¹⁴). La presenza nell'organo direttivo costituisce la naturale premessa al mandato massarile: Michel an der Rossen è nel consiglio dal 1456 e tra gli *Ambtleut* rimane pressoché ininterrottamente fino all'anno della sua elezione, avvenuta nel 1468, e di nuovo dal 1470; nel 1471 egli è assieme a Wolfl Hauer, ex massaro; nello stesso anno compare anche Linhart commerciante d'Augusta, socio dal 1455, nel direttivo dal 1456 e massaro nel 1459, poi nel *Ratt* ininterrottamente fino all'anno 1471, e forse oltre (ma la trascrizione della composizione del corpo direttivo viene sospesa dagli anni 1472 al 1476); Thomel Eyttenpusch, massaro negli anni 1471, 1483 e 1484 è nel direttivo sin dal 1462; nel 1492 compare Andrea Gab, eletto Spitaler nel giorno stesso dell'iscrizione, presenza costante sino al 1513²¹⁵).

Nei primi schemi riportati, dal 1453 al 1455, non si riporta la composizione del *Ratt*, a meno che non si debba intendere l'omissione come l'effettiva assenza di un corpo consigliare (circostanza tuttavia improbabile...) ²¹⁶):

	1453	1454
massaro	Lorenz von Engl	Lorenz vom Engl
<i>dy achter</i>	Maister Fest	Chunz an der Stinchatten
<i>zu dem Slussel</i>		Taverne
	Martein Sneider	Maister Fest
	Erhart Redermaister	Jorg Vaschet
<i>dy auf Zuntter:</i>	Jorg Vaschtet	Freysinger
	Clain Jorgle	Jorg Poczner
	Jorg Strobel	Petter mit dem Flisstain
	Fridreich Smid	Jacob Karrer
	Wolfel Abziher	

²¹³) Talvolta è lo scrivano stesso a riassumere sbrigativamente gli esiti dell'elezione rimandando allo schema organizzativo dell'anno precedente: cfr. BCT, Co.Ca 49, f. 171r (1479), f. 174v (1481), f. 192v (1497), f. 194v, f. 197v (1500); è eletto massaro Valtein *Wirt von Kalbsee - Ambtleut wider pestat*; e f. 213v (1508).

²¹⁴) Ibidem, f. 137r.

²¹⁵) Ibidem, f. 48r, f. 63r, ff. 66v, f. 220v.

²¹⁶) Ibidem, rispettivamente f. 45r e f. 55r.

<i>dy Spitalmayster:</i>	Thomel Hauer Franczoys Cramer	Rudolf von Priss Eysenpusch Sigmundt Erlhaymer Thomel Hauer
Sigmunt Erlhaymer <i>ist Schreyber</i> <i>und zu der Puchsen: der Andre mit dem Ring</i>		
	1455	1456 ²¹⁷⁾
massaro: Lorenzen von Engl <i>der Ratt</i> <i>der Pruderschaft:</i>		Lorenzen am Engel Oswalt Cramer Michel an der Rossen (futuro massaro) Chunz Zimerman (futuro massaro) Maister Fest Rosch Pinter Ottel Hauer (ex massaro) Kayser Hingott Hansel
<i>dy Achter</i> <i>zu dem Slussel:</i>	Chunz in der Stunchatten Tavernen Jorg Vaschtet Maister Fest Freysinger	Chunz in der Stinchatentavernen Jorg Vastet Freysinger Linhart Cramer von Auspurg (futuro massaro)
<i>dy auf Zuntter:</i>	Urban Hauer Jorg Poczner Peter Schneider ²¹⁸⁾ Chunz Pintter	Urban Hauer Chunz Pintter Steffel ostereicher Hans Perger
<i>Spital Maister:</i>	Hartl Hauer Lorenz am Canton	Ulrich Harnaschmacher (fu- turo massaro) Gilg Hauer
<i>zu der Puchsen:</i> <i>den Schlusssel hat</i>	Linhart Pachel, der Tomel Hauer	den Linhart Pechel <i>hat slusssel</i> der Tomel Hauer
<i>Schreyber:</i>	Kunrat Rett	Chunradt Rett

²¹⁷⁾ Ibidem, rispettivamente f. 61r e f. 66v.

²¹⁸⁾ Ibidem, f. 66v: nominativo cassato: *Hans in der Schuchgassen*.

In questi primi direttivi l'alternarsi dei soci ai vertici sembra accentuato; d'altra parte, nei direttivi successivi la tendenza a riproporre gli stessi nominativi si conferma come prassi: la composizione del *Ratt* dell'anno 1458 si ripete identica all'anno precedente, e riconfermati sono anche gli *Spitalmaister* e i responsabili delle chiavi della cassa²¹⁹). Nell'arco di un decennio qualche figura compare ancora nell'organismo istituzionale, così composto (indichiamo con l'asterisco il doppio incarico)²²⁰):

	1464	1465
massaro:	Wolfgang Hauer	Chuntz Zimmermann
<i>Ratt der Pruderschaft</i>	Oswalt Chramer* Lienhart Kramer (futuro massaro)	Span Mezker* Lorenz am Engel (ex massaro) Petter Hauer
	Linhart Schneider Michel an der Rossen (futuro massaro)	
	Eyssenposch Thomel Hauer Harttel Hauer Cunz Zimerman* (futuro massaro)	Ander Scherer* Jorg Strobel Ulrich Harnaschmaister Michel an der Rossen
		Maister Vest
<i>dy Fieren zum Schlusset:</i>	Chunz Zimerman* Hainrand Mezger Harnaschmacher Thomel Hauer	Linhart Cramer Span Mezger* Ander Scherer* Tomel Eyssenposch
<i>dy auff Zuntter:</i>	Nicola Paurenfeint Guntter Cramer Patter Noster Petter Hauer	Jorg Traxssel* Hering Hauer Steffel osterrich Jacob Spengler
<i>Spitalmaister:</i>	Franzost Cramer Jorg Musckett*	Harttl Hauer Franzost Cramer
<i>dy Slussel zum Ol:</i>	Musckett*	Wolffel Hauer (futuro massaro?) ²²¹)

²¹⁹) Ibidem, f. 82r.

²²⁰) Ibidem, rispettivamente f. 128r e ff. 133v-135r.

²²¹) Nel direttivo è attestato un caso di omonimia.

In questa cornice, è molto significativa la composizione della rappresentanza istituzionale eletta nel 1471: massaro è Thoman Katterpeck detto Eytltposch, mentre l'organico dei suoi collaboratori è così composto (si segnala con l'asterisco il doppio incarico)²²²⁾:

Ratt: Linhart Chramer* (massaro nel 1459)
 Martein Visch* (massaro nel 1472)
 Jacob Matreller/Wolfl Pintter
 Petter Eysenpusch
 Wolfl Hauer* (massaro nel 1464; 1473-76)
 Ulrich Pintter*
 Michel an der Rosen (massaro nel 1468)
 Nicolas Langmantel

Schlusser Linhart Cramer* (massaro nel 1458?)²²³⁾
 Martein am Fisch*/ Chuntz Mulner
 Michel Smid (massaro nel 1469)
 Thoman Eysenpusch

auf Zuntter: Steffl Hauer
 Chuntz Paradaiser
 Kunz Eisenposch Aiden
 Wolfl Reutter

zum Ol: Ulrich Pintter*²²⁴⁾

Spitalmaister: Schuler Pader
 -geltt? Hauer

Schlüssel im Spital: *der Masser hat II Slussl*
der Schuler Pader I

Slussl zu den Chauer im Spital: *der Massar ain*
der Schueeler ain
der Wulfl Hauer ain*

²²²⁾ Ibidem, f. 156v.

²²³⁾ È attestato un caso di omonimia.

²²⁴⁾ Accanto al suo nome, un' aggiunta posteriore: *nunc Wolfl Pintter*.

Questa situazione è, del resto, inevitabile, dato il ridotto ricambio all'interno del direttivo ed il sistema "a rotazione" adottato. La composizione varia, in lassi di tempo più o meno brevi, secondo "ritmi fisiologici", in ragione degli avvenuti decessi, o forse in conseguenza di rimpatri; e via via compaiono in scena nuovi attivi confratelli, che a loro volta prolungheranno nel tempo la loro presenza nel direttivo.

Solo a considerare l'organigramma a scadenze decennali si coglie la comparsa di una nuova generazione. Di seguito il direttivo degli anni 1480-81²²⁵) in cui si segnala il nominativo del primo funzionario non tedesco che entra a far parte del sodalizio tedesco, anticipando una tendenza sempre più significativa dalla fine del XVI secolo: Silvester Copau (Silvestro detto Capone del fu Albertino da Cis, valle di Non)²²⁶) - (le nuove presenze sono sottolineate):

	1480	1481
<i>dye Raett:</i>	Thomas Chatterpeck/ Andre Tuechscherer Maister Michel Schmid	Nicola Pauernfeindt Metzger
	Jorg Strobel <u>Wenndel Hauer</u> <u>Gilg Hauer</u> Peter Eysenpus <u>Maister Asim</u> <u>Maister Gabriel</u>	Maister Michel Schmid an der Etsch Andre Tuchscherer Jorig Strobel Hauer Wenndel Hauer Gilg Hauer Peter Eysenposch Hauer Maister Gabriel Chreutzer Schuester
<i>auff Zuentter:</i>	<u>Wolfgang Holz knecht</u> <u>Fridel am Wilden</u> <u>Mann/Cristl Pircher</u> <u>Thomas Haunperger</u> <u>Silvester Chopauunn</u>	Wolfgang Holz knecht Christan Pirchner Hauer Maister Thomas Schneider Fridel am Wilden Mann Hauer

²²⁵) Ibidem, rispettivamente f. 173v e f. 174v: la trascrizione dello schema istituzionale viene quindi sospesa fino all'anno 1487.

²²⁶) BCT, Co.Ca 45, ff. 127r-128r.

<i>zu den Schluessel</i> ²²⁷⁾	Nicola Pauernfeindt Jorg Drägsel Zimerman Chlaus Metzger	
<i>Spitaler:</i>	Jorg Strobel Maister Michel smid/ Asim Maurer Maurer	Jorg Strobel Maister Asim Forster
<i>Oler:</i>	Wenndel Hauer	Wenndel Hauer

Altrettanto significativa è la situazione istituzionale nell'anno 1506, che conferma la tendenza di affidare alla stessa persona più incarichi, rispondendo forse, in tal modo, alla difficoltà di individuare confratelli che possano, e vogliano, assumere incarichi gravosi nell'ambito del direttivo²²⁸⁾.

A sostituire Jorg Kandler nella carica di massaro è Andrea Gab, e con lui vengono eletti i seguenti confratelli - (i funzionari che assumono un doppio incarico sono segnalati dall'asterisco)²²⁹⁾:

	1503	1506
massaro:	Jorg Kandler*	Andrea Gab*
<i>die Ratt:</i>	Tomas Perenstetter (futuro Erhart Span massaro) Valentin am Roslerin (ex Taman Perenstetter massaro) Stoffel Erber	Hans Paurenfeint (futuro mas- saro) Faltein an Rossel (ex massa- ro)
	Cristan Müllner	

²²⁷⁾ Nell'organigramma dell'anno 1481 si indica il settore *zu den Schlüsselen der Truchen unser Chlainat*, peraltro senza responsabili incaricati; è un settore che in questi termini non si ritrova.

²²⁸⁾ Ibidem, f. 209v. Cfr. pure BCT, Co. Ca 35, f. 73 della versione originale, f. 38 della traduzione italiana: preso atto dell'elezione degli *Aufzunntter*, si conclude: *Sarebbe cosa ottima e da consigliarsi che a tale ufficio si destinassero piuttosto dei Tedeschi che degli Italiani*.

²²⁹⁾ Ibidem, rispettivamente f. 203r e f. 209r; dell'anno 1504 manca il resoconto del direttivo eletto.

	Erhart Span (ex massaro) Andre Gab* (ex massaro) Vilig Goltschmid* scrivano	Jorg Kandler* (ex massaro) Kristan Erber Stoffel Erber* Vilig Goltschmid*
<i>die Herenn zu den Schlussen:</i>	<i>der Massar*</i> Andre Gab* Stoffel Peck	Massar Andre Gab* Jorg Kandler*, Stoffel Erber*
<i>auf Secher:</i>	Conrat Kramer Oswalt Siber ²³⁰⁾	Thaman Messerschmidt* Osbolt Schwaiger
<i>auf Zintter:</i>	Lienhart Michel Frech Ulrich Grueber ²³¹⁾	Urich Gruber Lienhart Pauknecht Hans Keck
<i>Spitaler</i>	Michel Frech	
<i>Oller:</i>	Cristan Pirchner ²³²⁾	Hans Flösser Thoman Messerschmidt*
<i>Schreiber:</i>	Vilig Goldschmidt*	Vilig Goldschmidt*

Per quanto riguarda l'estrazione sociale del direttivo, esso è assai eterogeneo nella specificità delle professioni, sebbene queste si riconducano, in generale, all'ambito artigianale e commerciale, come è evidente anche dai direttivi qui proposti.

Interessante da un punto di vista sociale, è anche la composizione del direttivo nell'anno 1491, quando entra a far parte del *Ratt* anche un sacerdote. Dopo la ripetuta conferma del massaro macellaio Erhart Span (1486-1490), viene eletto, nel 1491, all'incarico il maestro artigiano Gabriel Creuzer calzolaio²³³⁾:

²³⁰⁾ Nel 1505 vengono entrambi sostituiti dal calzolaio Matteo e da Thoman Messerschmidt, quest'ultimo riconfermato nell'incarico per l'anno 1506: ibidem, f. 207r.

²³¹⁾ Ai tre si aggiunge l'anno successivo Hans *Köcker*, tutti riconfermati per l'anno 1506: ibidem, f. 209r.

²³²⁾ Christian Pirchner è responsabile della custodia dell'olio ininterrottamente dal 1492 al 1503.

²³³⁾ Ibidem, f. 183r (1491).

<i>Rat</i>	Her Wolfgang, Pfarrer ²³⁴ (parroco) Her Barthlme cappellano Her Jorg von Hoff (funzionario di corte?) Seyz Schupf funzionario minerario - futuro massaro Erhart Span macellaio - ex massaro Jorg Reninsfeld funzionario minerario Werndl Hauer (zappatore) Mateis Pinter (bottaio)
<i>auf Zunter</i>	Erhart Schwäger <avvocato minerario> Ludwig Kircher Lienhart, Pauknecht in der Abtey (operaio edile presso l'abbazia) Hansel, Flosser (zatteriere)
<i>Spitaler</i>	Valentein, Wirt an der Sunnen (oste all'insegna del Sole) Hanns Schuz Tischler (falegname)
<i>Oler</i>	Hanns Walch, Messner zu Sand Petter (messeto a S. Pietro)
<i>zu den Schlusel</i>	Massar Stoffel Peck Cristl Pircher
<i>Schreiber</i>	Bastian Glasser (ve- traio)

Data la configurazione istituzionale ed organizzativa della *Hauerbruderschaft* ne conseguono due livelli di differenziazione: da un lato tra soci attivi e "passivi", dall'altro tra elemento maschile ed elemento femminile. L'assemblea dei soci della *Hauerbruderschaft* delega completamente al direttivo ogni azione di tipo istituzionale ed amministrativo, determinando così una continuità gestionale prolungata negli anni, con un'alternanza di uomini ridotta all'essenziale. Se da un lato questo offre maggiori, ma non assolute, garanzie di stabilità e organicità amministrativa e finanziaria, dall'altra relega gli altri soci in un ruolo passivo. L'entità dei soci ordinari coinvolti nel direttivo non è elevata, poiché rappresenta in media il 30-35% degli iscritti di sesso maschile; il rimanente 65-70% non viene mai coinvolto in funzioni direttive, restando

²³⁴) Il sacerdote rimane nel direttivo solo per l'anno 1491.

l'organigramma invariato negli anni. Questa maggioranza che forse non avrebbe potuto ambire alle cariche di maggior prestigio e responsabilità, avrebbe potuto tuttavia costituire il settore dei consiglieri, o degli addetti alle candele, incarichi che sembrano richiedere soprattutto buona volontà, impegno, costanza. I motivi per cui gli stessi nominativi rimangono per anni e anni esclusi dal direttivo possono essere svariati, ma la «sociabilité à deux degrés»²³⁵) sembra essere un carattere intrinseco all'organizzazione confraternale, in cui prevale la parte più dinamica degli iscritti, che confluisce negli apparati di vertice. È la parte più attiva dei Tedeschi iscritti alla *Hauerbruderschaft* che permetterà al sodalizio di mantenere un carattere culturalmente specifico nei secoli successivi, pur nella costante difficoltà di coinvolgere elementi capaci e/o interessati all'amministrazione di confraternita e ospedale. Agli altri soci spettava assistere alle messe e alle altre funzioni sacre, presenziare alle convocazioni in chiesa per ascoltare le delibere, partecipare alle liturgie funebri, alle commemorazioni, alle processioni, forse collaborare saltuariamente all'assistenza in ospedale. Probabilmente questo era il ruolo più consono alle molte consorelle che da un punto di vista istituzionale non avevano voce in capitolo, sebbene non vi fosse una discriminazione statutaria in tal senso²³⁶). Del resto, sino alle riforme degli anni '80 del Quattrocento, la donna aveva pari dignità rispetto al maschio nella ritualità funebre. E le donne iscritte alla *Hauerbruderschaft* svolgono un ruolo attivo nell'ambito della comunità tedesca del quartiere di S. Pietro, per quel poco che è dato ricostruire, quando l'individualità femminile non è celata da un eponimo che la riconduce univocamente al marito: la moglie di Ottel

²³⁵) Cfr. VINCENT, CATHERINE, *Des charités bien ordonnées. Les confréries normandes de la fin du XIII^e siècle au début du XVI^e siècle*, Paris, 1988, p. 234. Il paragrafo che la storica francese dedica all'organizzazione istituzionale e amministrativa delle confraternite di Normandia titola significativamente: «Une organisation par délégation»: ibidem, p. 225.

²³⁶) Non tutte le confraternite prevedono l'ingresso delle donne: a Trento i Battuti escludono le donne, conforme ai precetti delle confraternite disciplinate: cfr. DE SANDRE GASPARINI, G., *Statuti di confraternite*, cit., p. XXXVIII e ss. Per rimanere nell'ambito cittadino, presso la confraternita di S. Maria Maggiore le figure femminili hanno un certo ruolo organizzativo: è testimoniata la presenza di una «ministra» e di una «vicaria», sebbene non avessero diritto al voto: cfr. SEGALA, S.F., *La pubblica beneficenza*, cit., p. 8.

Hauer è *die Ottel Hauerin*, ma il suo testamento ci svela il suo nome, Margherita. Vedova di Ottl, Margherita si è risposata con Thomas Katterpeck, anch'egli appartenente ai vertici confraternali; come lei, altre donne dettano le loro ultime volontà, che ci lasciano intravedere un ruolo attivo dell'elemento femminile nella comunità tedesca - delle madri, mogli e figlie di artigiani e commercianti, di osti, di sarti e di calzolai, iscritte alla *Hauerbruderschaft*. A confermare questo ruolo attivo, del resto, sono anche i matrimoni in seconde nozze, che denotano una dinamica sociale in cui la donna non è figura passiva, succube di matrimoni stabiliti dalla famiglia: sono donne immigrate che lavorano, aiutano il marito, hanno una fisionomia sociale ben definita. Tuttavia, in generale si conferma la posizione subordinata dell'elemento femminile nel mondo confraternale²³⁷): nemmeno la pur esplicitata collaborazione di una donna alla conduzione dell'ospedale sale agli onori delle cronache istituzionali. Ma l'elemento femminile sarà via via prevalente in modo determinante nelle matricole della *Hauerbruderschaft*: la base "passiva", nettamente al femminile dagli anni '40 fino alla fine del 1500, darà una giustificazione e un senso all'esistere di un direttivo maschile.

(continua)

²³⁷) Cfr. ANGELOZZI, G., *Le confraternite laicali*, cit., pp. 52-53.

